

IL FORUM. A Vicenza

L'emergenza del credito si supera coi Confidi

VICENZA

Per avvicinare ancora di più il sistema bancario a quello delle imprese, il Veneto punta sulle aggregazioni dei consorzi di garanzia fidi, per accrescere le loro strutture patrimoniali e per trasformarli in intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia. Il dato è emerso durante un Forum su credito e imprese svoltosi a Vicenza e organizzato dal mensile Banca Finanza, diretto da Angela Maria Scullica, e da Aicb (Associazione Italiana Corporate & Investment Banking).

Nel corso del Forum, ripreso integralmente dal mensile è stato presentato l'esempio del consorzio NeaFidi, Confidi veneto che nasce nell'ambito delle Associazioni Industriali di Belluno, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza, che da luglio ha completato il percorso aggregativo anche con Treviso e Pordenone. «Entro l'anno - ha detto il direttore generale di Neafidi, Patrizia Geria - presenteremo la domanda per diventare condifi 107», ovvero un intermediario vigilato dalla Banca d'Italia in base all'articolo 107 del Testo unico bancario.

Anche la Regione Veneto si sta muovendo in questo senso. «Nell'emergenza - ha detto l'assessore regionale alle politiche dell'economia e dello sviluppo, Vendemiano Sartor - ci è sembrato più semplice ricorrere all'utilizzo di uno strumento già pronto, come quello dei consorzi fidi».

Durante l'incontro moderato da Angela Maria Scullica, Alberto Nardi, responsabile del servizio finanziario di Confindustria Vicenza ha ribadito come «rispetto agli anni scorsi si è triplicato il numero di aziende che segnalava di avere avuto una riduzione dei fidi. †